IN SUBBUGLIO IL MONDO DEI MERCANTI D'ARTE

Si è allargata in tutta Italia l'inchiesta sui falsi De Chirico

Le persone coinvolte nel clamoroso scandalo sono già ventitrè - Molti mandati di cattura - Indagini anche in Francia - Coinvolti noti galleristi e collezionisti - Le indagini a Firenze e in Toscana - Le numerose denunce del grande pittore non erano state credute

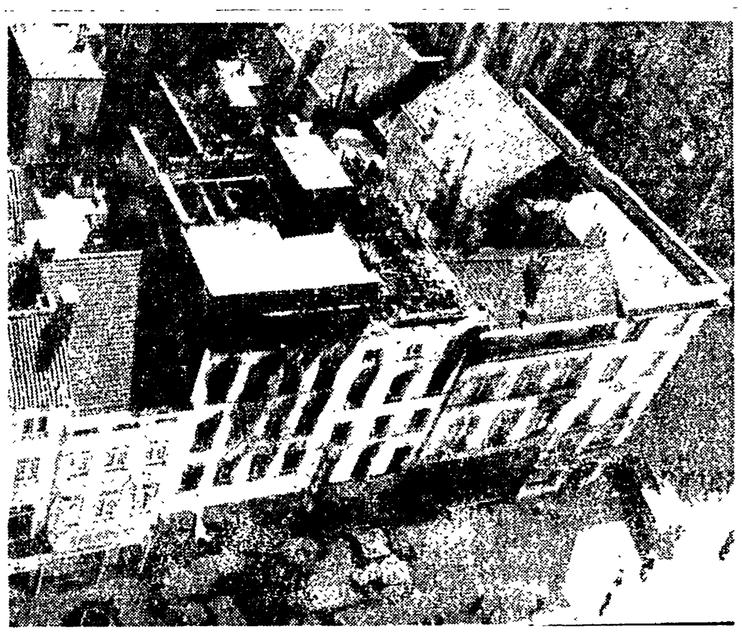
SI SOSPETTA CHE SIANO FUGGITI IN SVIZZERA

Introvabili i galleristi milanesi coinvolti nella truffa di miliardi

MILANO — I due galleristi milanesi, Daniele e Giovanni Pesci, di proprietà della « Medea » in Foro Bonaparte, a Milano e in altre città, sono ricercati per quasi cento mandati di cattura per la loro presunta partecipazione alla vasta rete di intermediari che, secondo la Procura della Repubblica, avevano diffuso sul mercato centinaia di falsi De Chirico.

Le « truffe » venivano praticate attraverso una capillare serie di passaggi prima di vendere le tele. Veniva creata la cosiddetta « provenienza ». Si trattava di esporle per un certo periodo di tempo in diverse gallerie e mostre, quanto bastava per ridare la « vergine » ai falsi. Poi la si vendeva all'incauto acquirente per il quale l'esposizione era sufficiente a dimostrarne l'assoluta garanzia.

Il mercato dei falsi a Milano è fiorente ogni due galleriè e almeno un affarista clandestino, circa duecento in tutto « *I falsari di contrabbando e di smercio* » — dice Giovanni Tumagalli, gallerista milanese noto per offrire agli giovani pittori occasione di lanciarsi — *si sono catturati in questi ultimi anni. Di solito non è mai il pittore di mestiere a tracciare le tele. Questa parte fondamentale dell'operazione è svolta da specialisti esperti. In definitiva poi, sono anche loro ad escavare nelle maglie della legge insieme al commerciante* ».



BRUXELLES — Una panoramica dell'hotel Duc de Brabant le fiamme, come si può vedere, hanno distrutto anche i tetti e le terrazze dell'edificio a 5 piani (Telefoto AP)

E' scoppiato l'altra notte seminando panico tra 200 clienti

Dodici morti nell'incendio di un albergo a Bruxelles

Oltre 30 i feriti - Tra le vittime anche un autista italiano - Scene di disperazione tra gli ospiti bloccati nelle stanze dal fumo e dalle fiamme

BRUXELLES — Un incendio si è sviluppato nella notte nell'hotel « Duc de Brabant » a Bruxelles, nei pressi della stazione Nord. Il bilancio è provvisorio e di dodici morti e trenta feriti. I morti erano in maggioranza turisti italiani. Non è escluso che altri corpi vengano ritrovati una volta conclusi i lavori di sgombero delle macerie. Tra le vittime un italiano autista di un autobus noleggiato da un'agenzia turistica di Liegi.

L'incendio si è sviluppato [illegible] poco dopo la mezzanotte. Le cause [illegible] sono state ancora accertate. Il capo dei vigili del fuoco di Bruxelles, Hervé Van Gossel, ha dichiarato [illegible] grande di fiamme e [illegible] sviluppatesi nella [illegible] bar dell'albergo.

Il direttore dell'albergo ha precisato che diciassette delle persone che hanno perso la vita erano state fatte [illegible] ospiti — erano circa duecento — la maggior parte degli ospiti [illegible] Il fuoco si è sviluppato quasi [illegible] sembra confermato che si sia [illegible] di un corto circuito [illegible] Questa [illegible] ha [illegible] sgombero [illegible] contribuito [illegible] a rendere difficile il lavoro delle vittime.

A quanto pare in un primo momento c'è stato un tentativo di domare le fiamme con estintori e tappeti [illegible] Nessuno si è preoccupato di dare l'allarme [illegible] Il direttore dell'albergo ha [illegible] che [illegible] fiamme erano state fatte [illegible] persone e ha aggiunto che la maggior parte degli ospiti — circa duecento — [illegible] Il fuoco ha infine [illegible] la maggior parte dei [illegible] costituita da turisti oltre ad alcuni tedeschi e francesi.

Ma il grande rogo, che è stato dichiarato [illegible] ha lasciato in mezzo [illegible] Il fuoco si è sviluppato quasi [illegible] sembra confermato che si sia [illegible] Questa [illegible] sgombero [illegible] contribuito [illegible] a rendere difficile il lavoro delle vittime.

[illegible]

FIRENZE — Il mondo del [illegible] stissimo ambiente che ruota attorno al mercato d'arte, fatto di collezionisti, proprietari di gallerie e critici e con principali di collezioni e stato messo in sobbuglio dalla clamorosa notizia dell'inchiesta scaturita sui quattro, sei mila De Chirico falsi, con tanto di timbro autentico, che negli ultimi anni erano passati di contraffatto senza [illegible] di De Chirico [illegible] stesso.

De Chirico con la sempre eccellente capacità di « falsificare » di quadri non suoi e spesso si trovò sul banco degli imputati [illegible] tribunali e mezza Italia accusato di [illegible] di aver venduto quadri di De Chirico falsi. Per assicurazione per [illegible] e per truffa aggravata e continuata è stato spiccato mandato di cattura nei confronti del costruttore romano Roberto Torrassini. Sempre per associazione a delinquere sono accusati anche Dante Pesci di 34 anni, di Milano, mercante d'arte e titolare della galleria « Medea », Franco Pesci di San Remo, specialista nei dipinti [illegible] e medaglie di De Chirico. Tra i mandati di cattura sono anche noti e galleristi di tutta Italia e operanti tra le opere [illegible] sotto quadri a cui viene contesta la truffa [illegible] Le comunicazioni giudiziarie riguardano Raimondo Ranieri, di 41 anni, di Forte dei Marmi (Lucca), Tessa Zucchi, di 50 anni, [illegible] Ferrero, di 44 anni, [illegible] Arturo Sales [illegible] Milano [illegible] Milano [illegible] Milano [illegible] Pesci, Alberto Torrassini [illegible] Milano [illegible] Bologna [illegible] Firenze [illegible] Milano [illegible] Pesci [illegible] Milano [illegible] Milano [illegible] Milano